



UNO CORE et anima in Dio



2016 - n. 2

Monastero Agostiniano di S. Cristiana - S. Croce sull'Arno

Santo Natale
nessuno sale
se non chi è disceso!

Con questa frase tratta dall'opera "il combattimento cristiano" di S. Agostino, desideriamo essere vicini con gli auguri natalizi. Auguri diversi?... Forse sì. Diciamo così: auguri che bruciano un po' del nostro desiderio di vita autentica e guardano alla modalità di venire al mondo di Gesù. Il Signore Gesù sceglie liberamente di farsi compagno di viaggio per aiutare l'uomo a vedere che il Padre Suo vuol raccontarci la verità di un "Dio capovolto".

Sì, un Signore della storia che si fa uomo, che scende invece di salire, come è impresso nel cuore di ciascuno. Lui desidera da noi un Natale diverso, un tempo di beatitudine. Ecco la carta d'identità che ci dona con la Sua Incarnazione. In questo Natale possiamo scegliere una beatitudine per camminare con il Bambino Gesù nella via della Salvezza.

Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati.

Beati i miti, perché avranno in eredità la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi,

perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia.

Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.

Così infatti perseguitarono i profeti che furono prima di voi.

Insieme scendiamo nella valle della beatitudine di Gesù, per ascendere con Lui nella libertà del cuore, che servendo trova la gioia!

Le vostre Sorelle Agostiniane di S. Cristiana



VISITA DEL VESCOVO

Il 13 ottobre

il nostro Vescovo Andrea ci ha fatto visita, per la prima volta, anche se lo avevamo incontrato e salutato durante l'Adorazione Eucaristica nella Chiesa di Santa Cristiana, con i giovani della Diocesi.



Presentatosi in semplicità, abbiamo avuto modo insieme di fargli conoscere la nostra identità di Monache Agostiniane, con il desiderio, giorno per giorno coltivato e consegnato nelle mani di Dio, di servire con gioia e impegno la Chiesa, dove il Signore ci ha posto. Ha visitato con interesse il Monastero, ci ha ascoltato con attenzione per le iniziative che portiamo nel cuore. Ci ha incoraggiate e ha manifestato la sua gioia per avere in Diocesi le comunità di Vita Contemplativa. Ci ha benedette, assicurando il suo ricordo nella preghiera e chiedendoci di sostenere il suo ministero.



“Questa è la vergine amata da Dio che prega molto per il popolo e per tutta questa terra”

Così è scritto, in lingua latina, nel cartiglio della volta della chiesa di S. Cristiana, all'incontro con l'arco absidale. Quando si entra in chiesa,

è visibilissimo, lassù in alto, è come un avviso, direi un benvenuto. Si è voluto evidenziare che lei prega per il suo popolo e per questa sua terra. E' un'alleanza stretta, affettuosa: un vincolo d'amore, che ha senz'altro la sua radice principale nel fatto che Oringa-Cristiana fu inizialmente una pellegrina. Come non vederne un nesso? Lei che ha calcato per centinaia e centinaia di chilometri la nuda e spesso impervia terra, incontrandosi con l'umano, come poteva non amare la terra e la gente che le apparteneva? La gente e la terra che il Signore, nel suo volere, le aveva consegnato?

OringaCristiana: LAPELLEGRINA

Siamo pellegrini sulla terra, non abbiamo una dimora stabile. Questo viene quotidianamente ripetuto soprattutto per i credenti, che vivono la vita come un pellegrinaggio, un cammino verso la Patria del Cielo.

Il pellegrinaggio, il viaggio, è comunque per noi costitutivo, e da sempre la terra è percorsa da viaggiatori e pellegrini, verso ogni meta del globo che li attira. Possono essere posti naturali incantevoli, città ricche di storia o più in particolare luoghi santi, mete di fede. Il viaggio comunque non è declinato solo al maschile, ma appartiene anche al femminile.

Pellegrinavano le donne?

Per questa domanda una sola risposta: certamente sì. In ogni epoca, dal Medioevo fino ai i giorni nostri, le



donne sono state una componente fondamentale di quel vasto fenomeno di movimento che è il pellegrinaggio. Certo molto meno degli uomini, ma indubbiamente il pellegrinaggio era l'unico modo concesso loro di viaggiare.

Una vasta letteratura ne segue le tracce, e fra queste abbiamo scoperto un libro molto interessante e documentato, ma che solo ora ha attirato la nostra attenzione. Oggi infatti le vie percorse dai pellegrini

antichi, come ad esempio la Francigena, di cui tanto si parla nei territori toscani, sono molto in evidenza e ricche di storia, arte e bella natura.

Il libro in questione è della prof. Francesca Allegri: "Donne e pellegrine, dall'antichità al Medioevo", edito dalla Jaca Book. Perché ne parliamo?

Perché la nostra Beata Cristiana, Oringa Menabuoi, è entrata a pieno titolo in questo studio della Allegri, ricchissimo di donne che lungo i secoli hanno percorso vie ardue, con coraggio, intrepide e affrontando pericoli, per un voto, per penitenza, per un percorso di fede.

Oringa nostra, fuggendo anche da una situazione familiare che la voleva consegnata ad un uomo non amato, ma deciso dai suoi fratelli prepotenti, si diresse verso Lucca,

per prostrarsi al Santo Volto.

Da lì proseguì poi il suo viaggio, in compagnia di altre donne, verso il Gargano e Monte S. Angelo, per la devozione a S. Michele. Quando, anni dopo, si stabilì in S. Croce, sua terra natia, e in quella piccola casa donatale dal Comune, fondò il monastero e lo intitolò proprio a San Michele Arcangelo e a Maria Immacolata.

Certo, una piccola giovane ragazza che a quel tempo, non privo di pericoli, intraprende un simile viaggio lungo l'Italia (si pensi anche al suo ritorno e permanenza a Roma e ad Assisi) desta ammirazione per il suo coraggio intrepido sostenuto dalla fede, che poi si manifestò in pienezza durante tutta la sua vita: sia nel condurre la realtà monastica, sia nell'essere vicina alla sua gente.



Aperte alla riflessione e all'ascolto...

Il bisogno e la richiesta che da un luogo consacrato alla preghiera e alla carità come condivisione, si apra un'opportunità nuova, originale, coraggiosa di riflessione che induca e aiuti a rileggere i testi canonici della fede cristiana con una ricaduta individuale e collettiva, ha trovato una risposta entusiasmante nell'iniziativa iniziata il 18 giugno nel Monastero di Santa Cristiana a Santa Croce sull'Arno. La comunità di monache che vive qui e a Montefalco ha trovato nella Madre Priora, Madre Mariarosa, un sostegno e un orientamento che ascolta le esigenze che sorgono dalla comunità, in particolare da quella delle donne storicamente considerate per secoli quasi entità accessoria nella storia della cultura e anche in quella della Chiesa. Oggi si scorgono importanti spiragli e si respira un'aria nuova, ricca di approfondimenti e di variazioni innovative e il progetto di Santa Cristiana ha colto proprio l'energia di questa nuova stagione di fede. Ecco l'importanza dell'apertura che si è realizzata con l'impegno e l'entusiasmo di Sr. Dina, Sr. Sandra, Sr. Michelina e Sr. Paola, che hanno aperto simbolicamente la porta del Monastero per accogliere un pubblico numeroso ed emozionato per l'avvenimento che ha consentito a tanti di accedere a una prospettiva stimolante di rigenerazione.

Prof. Saveria Chemotti

Noi, monache agostiniane di S. Cristiana, in S. Croce sull'Arno, ci riconosciamo piccola Comunità, e se guardiamo intorno a noi sono ogni giorno vive le richieste, le attese di bene, di desideri, che rinnovano sempre il nostro esserci: e "con il cuore bene in vista"!

Il Signore ci chiede l'appartenenza a Lui e nello stesso tempo ci affida questo luogo, per dargli testimonianza ed essere vicine a questi fratelli e a queste sorelle.

Siamo chiamate così a trovare modalità di vicinanza, per vivere in pienezza la novità che la fede, la speranza e la carità portano nei nostri giorni.

Una Comunità monastica prega, celebra la Liturgia Eucaristica e, nello scorrere del giorno, la Liturgia di Lode e di supplica con tutta la Chiesa; accoglie ed è disponibile al dialogo, all'incontro e alla riflessione. Il monastero può così aprire le sue porte.

Ecco perché stiamo mettendo in atto alcune proposte di incontro, anche con figure di studiose e teologhe, per riscoprire e mettere in forte evidenza una lettura al femminile della storia e della vita della Chiesa.

INCONTRI E CONDIVISIONE



MARIA DI MAGDALA

Il percorso è stato inaugurato dalla Prof. **MARINELLA PERRONI**, il 18 giugno: una biblista e teologa tra le più famose nel panorama internazionale, studiosa acuta e appassionata dei testi neotestamentari, docente di Nuovo Testamento presso il Pontificio Ateneo di sant'Anselmo e presso la Facoltà Teologica Marianum di Roma, già Presidente del Coordinamento teologhe italiane che comprende studiose cattoliche, protestanti e valdesi.

Numerosissime le sue pubblicazioni sul tema del discepolato delle donne e sul loro ruolo nella storia del Cristianesimo delle origini: in questa prospettiva si colloca il suo ultimo libro dedicato alla figura di Maria di Magdala che è uno dei temi portanti delle sue ricerche a partire dagli anni Ottanta quando si è laureata con una tesi sul testo del Vangelo di Luca. Appropriarsi di nuovi strumenti di investigazione in tutti i campi del sapere significa oggi poter recuperare e discutere la memoria e la storia dell'assenza e del silenzio delle donne che stanno all'origine di una discriminazione non solo nella tradizione evangelica, ma nel panorama complessivo della cultura cosiddetta neutra, ma in verità denominata e riscritta al maschile, a partire dai cardini stessi dei testi filosofici occidentali fino a quelli delle religioni del libro e della tradizione evangelica.

Marinella Perroni indagando con grande onestà e scrupolo filologico ci ha restituito la pienezza di alcune affermazioni e comportamenti di Cristo che svelano la straordinaria ricchezza del ruolo interpretato dalle donne discepolo e forse apostole, sgomberando così il campo da interpretazioni limitanti per restituire forza e valore al protagonismo femminile delle origini cristiane.

L'originalità della sua ricerca e della sua proposta interpretativa è stata appena riconosciuta dal Santo Padre che con un Decreto della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti ha sancito la celebrazione di Santa Maria Maddalena elevandola al grado di festa nel Calendario Romano generale il 22 luglio di ogni anno.

Un motivo in più per ringraziare di cuore le monache del Monastero di santa Cristiana per questa iniziativa che è la prima tappa di un percorso che attraverserà altri nodi portanti della nostra tradizione cristiana per il rafforzamento consapevole testimoniato nella nostra fede nella comunità dei credenti.

Prof. Saveria Chemotti

ADRIANA VALERIO è una storica e teologa, da molti anni impegnata nel reperire fonti e testimonianze per la ricostruzione della memoria delle donne nella storia del cristianesimo.

Tra le prime italiane laureate in teologia, ha posto alla fine degli anni '80 la questione della storia dell'esegesi femminile, divenendo una delle più riconosciute esperte nel campo.

È autrice di numerosi saggi, ha avviato progetti di studio e ha tenuto, e tiene, conferenze in tutto il mondo.

Laureata in Filosofia e Teologia, dopo aver conseguito la Licenza a Friburgo (Svizzera), è docente di Storia del Cristianesimo e delle Chiese alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi Federico II di Napoli. Dal 2003 al 2007 è stata presidente dell'Associazione delle Teologhe Europee per la Ricerca Teologica e dal 2004 al 2014 presidente della Fondazione Pasquale Valerio per la Storia delle Donne. Attualmente dirige il progetto internazionale e interconfessionale La Bibbia e le donne. Collana di esegesi, cultura e storia.



DONNE E CHIESA

Cosa significa ricostruire oggi la storia della Chiesa con un'ottica di genere? Quest'opera di Adriana Valerio, attraverso una differenziata periodizzazione, che va da Gesù di Nazareth ai giorni nostri, raffronta le esperienze maschili e femminili, quasi come in un gioco di specchi, in un molteplice intreccio di livelli e di circolarità all'interno della fitta trama del tessuto spirituale, culturale e politico. Ne emerge un affresco inedito che contrappone gli aspetti legati all'esercizio del potere nella Chiesa con la presenza viva e combattiva delle donne impegnate nei tanti cammini di fede.

Lo sguardo retrospettivo su queste vicende interroga il presente e, allo stesso tempo, apre a più coraggiose indicazioni di cambiamento per il futuro. (Dalla presentazione di copertina del libro).





SORELLA COSTANZA PAGLIAI, delle Sorelle della Consolata di Firenze, è stata presentata dalla prof. Saveria Chemotti, dell'Università di Padova, che è ritornata fra noi. Una presenza che introduce ogni nostro incontro: cuce, armonizza e valorizza quanto viene offerto dalle presenze sin qui proposte.

“Questa è la terza tappa di un percorso molto importante, che inaugura anche un avvicinamento alla riflessione sul rapporto tra donne e fede, del ruolo che le donne hanno avuto anche nel percorso cristologico. Oggi abbiamo la gioia e l'onore della presenza di Sorella Costanza; grazie a Giulia Taddei Lari che ce l'ha portata e grazie alle istituzioni. Averle qui è molto

importante: vuol dire che questa splendida iniziativa in questo luogo, ha un significato se ha alle spalle anche un riconoscimento e la voce dei cittadini. Do il benvenuto a Sorella Costanza perché ha una grande competenza non solo di studiosa, ma anche di docente presso i Licei, l'Università, nella redazione di riviste, nella collaborazione di pubblicazioni. Del suo curriculum vorrei sottolineare la sua capacità di cooperazione e di coordinamento delle persone, anche in ambienti multiculturali. Oggi se ne sente straordinariamente il bisogno”.

LA MISERICORDIA: UN SOSTANTIVO FEMMINILE

“A guardarlo da vicino, come etimologia, - ha introdotto la prof. Chemotti - unisce due parole importanti: misereor, ho pietà, con cuore. Ho un sentimento che nasce non solo dalla compassione, ma anche dalla partecipazione alla situazione in cui vive e opera, chi davanti a noi ha bisogno della nostra misericordia. Questo titolo, splendido fra l'altro, ci unisce, ci copre, ci coordina tutte insieme, perché misericordia è un'espressione di meraviglia, di pietà, e anche di espressione popolare, nella parlata dialettale”.

“Intendo partire dal primo Testamento per parlare del tema: la missione delle dodici donne, custodi della vita di Mosè (Esodo 2). Interessante è che sono dodici; e se non c'erano queste donne, non ci sarebbe stato nemmeno Mosè. Si può fare il parallelo con il nuovo Testamento, con Maria ed Elisabetta: senza queste donne non ci sarebbero stati né Giovanni, né Gesù”.

Partendo dunque dall'episodio di Mosè, Sorella Costanza ha intrecciato un dialogo attento e molto interessante, con frequenti agganci all'oggi, facendo emergere da ogni parola, da ogni gesto del brano l'audacia e la complicità di quelle donne, “che vivono tanti atteggiamenti di misericordia, di coraggio e di determinazione. . . La solidarietà è un elemento molto importante: erano due egiziane. Le donne sono per la vita, i respiri che s'incontrano e si danno forza. Le donne sono forti e umiliano il faraone, considerato come un Dio. Si ribellano all'ordine del faraone: complicità che diventa forza per una bella disobbedienza. Oggi possiamo chiederci: qual è la solidarietà fra le donne per liberarsi a leggi disumane? Forse sono le stesse donne che non hanno fiducia nelle donne? C'è comunque una mentalità che fa fatica a dare fiducia alle donne. La storia di Mosè finisce bene per la coalizzazione delle donne. Queste donne forti, misericordiose tutte insieme, di etnie diverse, salvano una storia.

Le famiglie, le donne — ha concluso Sorella Costanza — possono affrontare in modo diverso i problemi, prendendosi cura delle persone. Esse non possono essere fermate da muri, leggi e strutture. Mettere in circolo tutte le energie, con fiducia, per un mondo migliore”.



UN GRANDE DONO: IL TETTO NUOVO



Già da qualche anno in via Viucciola l'intonacatura del muro del Monastero era rimasta incompiuta. Decisamente triste percorrere la via.

Si attendeva la possibilità di restaurarlo, affrontando anche il rifacimento del tetto di tutto il corpo, dove si trovava un tempo la scuola. Un'accurata e necessaria perizia, in seguito alle infiltrazioni d'acqua, ha rilevato le condizioni molto precarie del tetto e dell'intera struttura. Che fare? Non potevamo sostenere una simile spesa: solo in piccola parte!

Non abbiamo chiesto o ragionato se mai qualcuno avesse potuto aiutarci. Senza clamori, e con grande stupore e commozione, due Amici Generosi Benefattori ci hanno offerto il loro aiuto. Un lavoro un po' lungo per via del tempo spesso inclemente, ma che la Baldi Costruzioni ha progettato e realizzato con cura. Abbiamo visto formarsi il tetto che è una vera opera d'arte. Intonacatura e tinteggiatura curate, combattendo con l'umidità che sale sempre...

E poi... da un pezzo avanzato, della lunga e possente trave del tetto, hanno ricavato una simpatica panca per il nostro giardino!



GRAZIE!

TUTTO CIO' CHE RIEMPIE LA VITA

"È nella vita che io faccio esperienza di Dio, è nelle gioie e nelle sofferenze che lo incontro e, nella misura in cui gli apro il cuore e decido di fidarmi di Lui, egli opera la sua liberazione, la sua salvezza".

Sono le parole di don Marco Billeri, ordinato Sacerdote domenica 2 ottobre a San Miniato. Domenica 9 ottobre, invece, ha celebrato la sua prima Messa in S. Cristiana, attorniato dall'affetto e dalla devozione dei fedeli di S. Croce, dove ha trascorso un anno di servizio prima dell'ordinazione. Originario di S. Maria a Monte, don Marco ora, per volere del Vescovo Andrea, lascia la terra natia e risiederà per tre anni a Roma, dedicandosi allo studio del Diritto Canonico all'Università Gregoriana.

"Sapendo che la vita ha valore solo quando è spesa, donata, - ci dice ancora don Marco - e sapendo che il domani non è nelle mie mani, arrivo a capire che posso solo mettermi nelle mani di Dio ogni



singolo giorno, vivendo come se fosse l'ultimo. Alla fine, allora, la paura del domani scompare, perché ad essere onesti non so neppure se ci sarà. E resta l'oggi. Ed in questo oggi, Dio mi chiede di seguirlo sulla via del presbiterato. Non so perché, non so perché proprio me. Ma seguirlo è tutto ciò che dà un senso alla mia vita, è tutto ciò che la riempie. E allora lo voglio anch'io. E adesso arriva la pace".

PROGRAMMA FESTE DI NATALE

Da giovedì 15 a venerdì 23 dicembre NOVENA DI NATALE

ore 18.00 S. Messa e Canto dei Vespri

sabato 17 dicembre GIORNATA della DIVINA MISERICORDIA

ore 18.00 S. Messa e Canto dei Vespri

sabato 24 dicembre VIGILIA DI NATALE

ore 7,45 Canto delle Lodi e S. Messa
ore 17.00 Rosario
Canto dei Primi Vespri di Natale
ore 18.00 S. Messa Vigilare

domenica 25 dicembre NATALE

ore 17.00 Rosario e Canto dei Vespri
ore 18.00 S. Messa

lunedì 26 dicembre SANTO STEFANO

ore 7,45 Canto delle Lodi
ore 8.00 S. Messa

Da mercoledì 27 dicembre a venerdì 30 dicembre

ore 7,45 Canto delle Lodi
ore 8.00 S. Messa

sabato 31 dicembre GIORNO DEL RINGRAZIAMENTO

ore 7,45 Canto delle Lodi
ore 8.00 S. Messa

PROGRAMMA FESTA DI S. CRISTIANA

domenica 1 gennaio SOLENNITÀ DELLA MADRE DI DIO

Triduo: Presieduto da Mons. Carlo Ciattini
Vescovo di Massa Marittima

ore 17.00 Rosario e Canto dei Vespri
ore 18.00 S. Messa

lunedì 2 gennaio

ore 7,45 Canto delle Lodi e S. Messa
ore 17.00 **Triduo:** Rosario e Canto dei Vespri
ore 18.00 S. Messa

martedì 3 gennaio

ore 7,45 Canto delle Lodi e S. Messa
ore 17.00 **Triduo:** Rosario e Canto dei Vespri
ore 18.00 S. Messa

mercoledì 4 gennaio

SOLENNITÀ DI SANTA CRISTIANA

ore 6,30 Canto delle Lodi e S. Messa del TRANSITO
ore 8,30 S. Messa
ore 10,30 Canto Ora Media Chiesa Collegiata
Processione verso la Chiesa di S. Cristiana
ore 11,00 **SOLENNE CELEBRAZIONE EUCARISTICA**
Presieduta da Mons. Andrea Migliavacca
Vescovo di S. Miniato
ore 15,45 Preghiera a S. Cristiana
ore 16,00 *Processione con le reliquie di S. Cristiana*
ore 17,30 Canto dei Vespri
ore 18,00 **SOLENNE CELEBRAZIONE EUCARISTICA**
Presieduta da P. Giuseppe Pagano, osa

giovedì 5 gennaio

ore 7,45 Canto delle Lodi e S. Messa
ore 17,00 Recita del Rosario - Canto dei Vespri
ore 18,00 S. Messa con la partecipazione
dell'Unità Pastorale

venerdì 6 gennaio SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA

ore 15,00 **ARRIVANO i MAGI...**
Liturgia della Festa con i Bambini
ore 17,00 Recita del Rosario - Canto dei Vespri
ore 18,00 **SOLENNE CELEBRAZIONE EUCARISTICA**

sabato 7 gennaio

ore 8,00 S. Messa
ore 15,30 S. Messa con le EX-ALUNNE

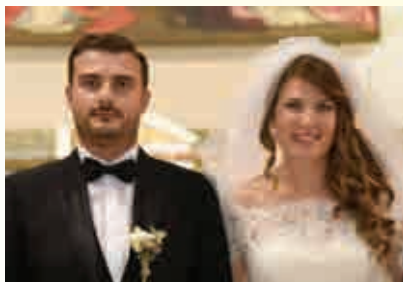


Sotto la protezione di Santa Cristiana

Marianna Nuti
di Ponte a Cappiano-Fucecchio (FI)



STORIEDI NATALE



**Nicola Aprea
ed Elena Menichetti**

1 settembre 2016 - S. Croce sull'Arno (PI)



**Michele Napolano
e Pasqualina Cesare**

8 ottobre 2016 - S. Croce sull'Arno (PI)

**Io accolgo te come mia/o sposa/o.
Con la grazia di Cristo
prometto di esserti fedele sempre,
nella gioia e nel dolore,
nella salute e nella malattia,
e di amarti e onorarti
tutti i giorni della mia vita.**

Vogliamo attingere alle parole del rito del matrimonio, nel momento della manifestazione del consenso, l'augurio per questi giovani sposi.

**"Io accolgo te":
sia così, per sempre!**

AUGURI...



Anche quest'anno ritornano le storie di Natale: ogni **Domenica pomeriggio** il Monastero di S. Cristiana apre le sue porte.

Sono dedicate in modo speciale ai bambini, ma è graditissima la presenza di tutti. Ricordate, allora:

Domenica 27 novembre

Domenica 4 dicembre

Domenica 11 dicembre

Domenica 18 dicembre

alle ore 15,15

Staremo insieme per gustare un po' di "sapore" natalizio e appenderemo all'albero tutti i nostri desideri più belli.

Vi aspettiamo!

Redazione: Sr. Mariarosa Guerrini osa, Sr. Dina Roda osa, Sr. Sandra Marin osa

Monache Agostiniane • Monastero di S. Cristiana • Via Viucciola, 1 • 56029 S. Croce sull'Arno (PI)

Tel/Fax 0571 30475 • E-mail: santa.cristiana@virgilio.it • c.c.p. 14237564

Monastero di S. Cristiana IBAN IT45L0760114000000014237564